Anno XXII — Giovedì 26 Gennaio 1888 — Abbonamento Postale — N. 22

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

Saati-Dogali

Le giornate del 25 e 26 gennaio 1887 saranno sempre rammemorate dagli italiani con gentile pensiero di ricordo ai gloriosi caduti sulle aride lande africane.

Non difendevano l'indipendenza e la libertà della nazione, ma medesimamente pugnarono e morirono da forti, tenendo alto e onorato il vessillo che i loro padri seppero conquistare con inauditi sacrifici di fortune e di sangue, certo non minori dell'ecatombe di Dogali!

Poche centinaia di giovani soldati dell'esercito della nuova Italia, lontani dalla patria, in mezzo a terre inospitali, si videro circondati da numerosa forza nemica; non perciò indietreggiarono o sbandarono, ma tutti, uniti in nome dell'onore nazionale, in nome della disciplina e del dovere, affrontarono impavidi i guerrieri dell'Africa e non potendo vincere, vollero morire.

I cadaveri degli spenti furono barbaramente straziati, e le carni fatte a brani furono pasto abbondante alle iene e agli sciacalli!

La vendetta non seguì all'offesa; ma la memoria dei prodi caduti a Dogali non sarà mai cancellata dai cuori italiani.

SULLA FERROVIA DELLA ZONA BASSA
del Veneto orientale

La *Riforma* del 20 corr. portava una lettera interessante sulla ferrovia che, prolungando quella già costrutta da Mestre a Portogruaro fino a S. Giorgio di Nogaro, si collegherà poi per Udine alla Pontebbana. Noi, che abbiamo spesso trattato sotto varie forme ed in diversi tempi un tale soggetto, crediamo di poter aggiungere ancora qualcosa a quella lettera, pensando anche a quanto è ancora da farsi per accrescerne i vantaggi nell'interesse non soltanto regionale, ma nazionale.

Diremo prima di tutto, che ancora parecchi anni prima che la nostra Provincia fosse emancipata dal dominio straniero, e quando la ferrovia Vienna-Trieste era giunta appena a Gratz, scrivevamo, a Trieste, un articolo a favore della pontebbana; per la quale abbiamo fino dalla vigilia del trattato di pace del 1866 perorato tanto, che la si ottenne intanto fino ad Udine, e cui altri disse essere dovuta alla ostinazione friulana. A non fare e presto quella ferrovia lungo l'antica via commerciale della Germania con Venezia, lasciando ad altri di fare la sua, questa regione sarebbe rimasta nell'isolamento non solo, ma anche militarmente danneggiata. Ma possiamo qualcosa altro aggiungere per la storia anche della linea della zona bassa.

Dopo la resa di Venezia del 1849, che aveva mantenuto *usque ad finem* il suo decreto di *resistere ad ogni costo*, al quale anche due Friulani, come segretarii dell'assemblea, hanno posto il loro nome, Radetzky pensava a condurre la ferrovia da Venezia a Trieste, lasciando in disparte Conegliano, Pordenone ed Udine, cioè per la più diritta da Treviso a Palmanova ed oltre, con uno scopo affatto strategico austriaco. Noi abbiamo combattuto, nella stampa e mediante la Camera di Commercio, questa idea, e bene se ne comprende il motivo. Le ragioni che noi potevamo dire allora al Governo austriaco erano di non poter lasciare i grossi paesi, congiunti poscia dalla ferrovia, che venne costruita per la prima, giacchè anche la grande strada postale, che toccava questi più grossi paesi indicava dove c'era il maggiore bisogno di una ferrovia, la quale non doveva servire soltanto a congiungere i punti estremi, ma anche gl'intermedii. Ora la linea Treviso-Conegliano-Sacile-Pordenone-Casarsa-Codroipo-Udine ecc. non serviva soltanto a questi paesi, ma anche ad un importante territorio al disopra ed al disotto di questa linea.

Noi però avevamo anche un sottinteso, del quale allora non si poteva discorrere, non essendo giunto ancora il momento della sperata rivincita del fallito tentativo del 1848-1849, nel quale avendo combattuto tutta la Nazione, anche vinta questa assicurava una più tarda vittoria, come fu difatti pochi anni dopo.

Pensavamo, che se si avesse costruita allora la linea Treviso-Palmanova-Trieste, non si avrebbe costruita dopo la più importante superiore, ma nemmeno quella della zona bassa, giudicandole superflue entrambe; mentre costruendo la linea superiore, che promosse poscia anche quelle di Conegliano-Vittorio e la pontebbana ed anche la decretata Casarsa-Gemona, si avrebbe più tardi riconosciuta l'utilità e la convenienza di costruire anche anche la linea Mestre-Portogruaro-S. Giorgio di Nogaro ed oltre. Ma le ragioni strategiche addotte dal Marselli nel 1876 per la linea della zona bassa noi le avevamo esposte in un rapporto cui pregavamo il Ministro Visconti-Venosta di mandare come egli lo fece, al Menabrea, che aveva preso la via di Parigi per andare a Vienna a trattare della pace, e che per questo bisognava cercare di ottenere, non potendo ottenere la congiunzione alla Provincia di Udine di tutto il Friuli orientale, come lo fu ai tempi del Ducato, del Patriarcato, del dominio Veneto in parte e tutto poi di nuovo col Regno d'Italia costituito da Napoleone I, si cercasse almeno di ottenere il basso Friuli, cioè la cosidetta *Bassa di Palma* da la dove col Torre il Judri si congiunge all'Isonzo nel quale sta anche Aquileia, che prima di essere, assieme a Concordia, ad Opitergio, ad Altino, distrutta da Attila, era il grande baluardo ed emporio d'Italia cui Roma aveva fondato colonizzando anche questa regione, laddove sono tante ancora le traccie romane nei nomi dei paesi nel dialetto e nei costumi perfino dei contadini.

Non adduciamo qui le ragioni di tutto ciò, essendo ad un dipresso quelle addotte dieci anni più tardi dal Marselli, coll'aggiunta da parte nostra delle economiche alle militari.

Il Menabrea aveva riconosciuto tutte queste ragioni e credeva di avere ottenuto anche il suo scopo, quando l'arciduca Alberto lo impedì e nella fretta di conchiudere la pace, avendoci il Bismarck lasciati soli, si lasciò aperta la quistione, cui non si seppe scioglierе nemmeno nel 1879 colla pace di Berlino, che donava all'Austria quattro provincie turche, che fanno fondo alla Dalmazia già veneta, dove il Governo di Vienna ed i Croati fanno una guerra spietata ed assurda all'elemento italiano.

Ma su questo è ora inutile di estendersi. Diciamo soltanto qui, che nostro intendimento fu sempre, dopo compiuta la ferrovia pontebbana, di prolungarla fino al mare, e che si avesse a costruire la linea della zona bassa, congiungendo almeno anche Portogruaro, che ha il fiume Lemene, con Casarsa come ora si sta facendo.

Siamo perfettamente d'accordo coll'articolo della *Riforma* sull'interesse economico della linea bassa, avendo anche più volte trattato in questo giornale di quello che si dovesse fare laggiù per poter approfittare della ferrovia, come dice anche il sig. P. V. F. autore dell'articolo suddetto.

La zona bassa percorsa dalla ferrovia, in parte costruita ed il resto in costruzione, era quella anche delle strade militari romane, scelta non solo come la più breve, ma anche come la più fertile; ed essa vi costruì quasi di pianta anche delle importanti città; fatto del quale anche da ultimo si occupavano gli archeologi di Venezia, visitando le rovine di Concordia e di Aquileja, ma che si dovrebbe, oltrechè dagli strategici, studiare anche da quelli che considerano gl'interessi economici dell'Italia in questa regione.

La distruzione delle città collocate laggiù portò di conseguenza non solo l'abbandono delle popolazioni, che in parte si portarono più in alto, altre nelle isole della Venezia, dalla prima di esse, Grado, a Caorle ed a Rialto, sicchè l'abbandono portò di conseguenza anche l'insalubrità, che non è ancora vinta se non in parte colle nuove strade costruite a memoria d'uomo e coll'industria degli abitanti. Una prova di ciò è anche il nome di *Latisana* (*Là ti sana*, che corrisponde al *Qui si sana* d'un paese napoletano) ch'era la antica *Icilia* romana, collocata su di un ottimo terreno fattovi dai depositi delle torbide del Tagliamento, sul quale si raccoglie del frumento, che forse non ha l'uguale in tutta l'Italia.

Questo però dovrebbe indurre, come noi lo abbiamo detto più volte in questo giornale, a combinare tre cose da farsi laggiù, ora che la ferrovia può dare un maggior valore alle terre di tutta quella zona.

L'una si è di fare tra fiume e fiume, cioè tra il Sile ed il Piave, tra questo ed il Livenza, tra il friulano Livenza ed il Lemene, tra questo ed il Tagliamento, poi fra il nostro fiume principale e lo Stella, che è navigabile fino a Precenicco e fra lo Stella e l'Ausa, Corno, dove ne si dice si abbia commesso lo sproposito, di cui parleremo in altro momento, di sopprimere la dogana (!!!); di formare diciamo, tra fiume e fiume dei *Consorzii di scolo*, onde risanare così, cosa del resto facile, tutta quella zona, nella quale si potrebbe approfittare per l'irrigazione, come nella zona superiore, non solo dell'acqua dei fiumi montani derivati, ma anche di tutte le sorgive, che pullulano dovunque nella zona intermedia e vi fanno anche di bei fiumi d'acque limpide e perenni.

Contemporaneamente a questo radicale miglioramento sarebbe di giovarsi dei depositi delle torbide del Piave, del Tagliamento ed anche dell'Isonzo, se divenisse nostro, per fare delle ottime colmate di foce ad aumento del fertile territorio.

Poi di stabilire a Palmanova, che fu privata del suo territorio, e dove coll'abbandono anche della fortezza restano liberi molti vasti locali militari, per stabilirvi una colonia-scuola per gli esposti e ragazzi orfani, od abbandonati di tutto il Veneto orientale, come noi andiamo da parecchi anni predicando, non solo per ridare un po' di vita a questo baluardo veneto andato in rovina col distacco del Veneto orientale, ma per fare di quei ragazzi senza famiglia degli abili coltivatori pratici da espandersi su tutte quelle terre, le quali potrebbero avere un bell'avvenire per sè e per l'Italia, che deve cercare la migliore sua difesa ai confini; la quale consisterebbe nel rendere prospera la operosa popolazione che potrebbe aumentarsi anche laggiù, invece che emigrare.

Va da sè, che bisogna pensare anche ai porti, e specialmente a quello dove al Livenza si congiunge presso Caorle il Lemene, e quello alla sinistra del Tagliamento. Di ciò parleremo in altro momento, come lo abbiamo fatto a nome della nostra rappresentanza commerciale anche al Governo.

In quella zona tutte le coltivazioni più redditive vi si possono espandere, se si pensa anche agli accennati provvedimenti, ed anche di ciò ne parleremo, se avremo la fortuna di poter rivisitare quella zona, a noi molto nota, quando sia aperta la ferrovia.

Lo abbiamo anche fatto alla spicciolata molte volte; ma avendo adottata per noi, e fatta accettare anche ad altri la massima, che «delle cose opportune bisogna parlarne fino all'importunità» sappiamo bene, che dovremo tediare altre volte i nostri lettori, finchè certe idee entrino nella testa di molti, ed i fatti parleranno meglio di noi per convincere delle cose opportune ed utili anche altri.

Intanto raccomandiamo ai giornali influenti come la *Riforma* di tenere qualche nota di tutto questo, anche se dovessero togliere un po' di posto alle polemiche, ai processi e cose simili.

Il buon senso degli Italiani insegna ad essi di occuparsi ora più che di tutto dei progressi economici, i quali formano anche la forza del Paese. Ne tengano adunque conto almeno i cronisti dei fogli più diffusi delle grandi città; e raccolgano anche le voci delle Provincie.

Noi abbiamo la coscienza, e lo diciamo e ripetiamo da un pezzo, che ad occuparsi di questa estrema e rotta regione del Regno, si farebbe un grande servizio alla Nazione indifesa da questa parte, e dove due grandi razze minacciano di stabilirsi su quell'Adriatico, che fu un tempo romano e veneto, ed a non occuparsi seriamente, come facevano Roma e Venezia antiche, potrebbe diventare germanico e russo.

P. V.

UNIONE LOMBARDA
per la pace e l'arbitrato internazionale

Il Comitato dell'Unione si radunò nuovamente domenica, 22 gennaio, sotto la presidenza del prof. Viganò, e votò innanzi tutto un telegramma di condoglianza alla vedova dell'illustre Nicola Godin, della cui opera umanitaria forse ultimo atto fu l'invio all'Unione di una cospicua donazione, anche a nome del Comitato di pace del Familistero di Guisa.

Il Comitato si occupò poscia del programma per il concorso promosso dal sig. Moneta, concretandolo come segue:

L'Unione lombarda per la pace e l'arbitrato internazionale, in esecuzione della precedente sua deliberazione 15 gennaio corr., apre un pubblico concorso al premio di lire *mille* da aggiudicarsi all'autore della miglior memoria che sarà pubblicata entro l'anno o mandata inedita al Comitato dell'Unione, sul tema Moneta così formulato:

«Indicare le principali cause che «hanno ritardato e ritardano lo sta«bilimento di una pace sicura e dure«vole in Europa, ed i mezzi meglio «adatti a rimuoverle nel più breve «termine possibile.»

Condizioni del Concorso.

I. Tanto le memorie a stampa come quelle manoscritte inedite dovranno essere in lingua italiana o francese.

II. Le memorie manoscritte potranno anche mandarsi contrassegnate da un motto, ripetuto sopra scheda suggellata contenente il cognome, nome e il domicilio dell'autore, quando dai concorrenti si preferisca conservare il segreto sulle memorie da essi presentate.

III. L'autore della memoria premiata ne avrà la proprietà letteraria, coll'obbligo però, quando l'opera non fosse già stampata, di pubblicarla preceduta dal giudizio della Commissione esaminatrice, entro sei mesi dalla pervenutagli partecipazione della aggiudicazione del premio, e di presentarne tre esemplari alla Presidenza dell'Unione Lombarda per la pace e l'arbitrato internazionale.

IV. Le opere manoscritte non premiate vengono restituite ai rispettivi concorrenti entro sei mesi dalla relazione colla quale sarà stato pronunziato il giudizio.

V. La relazione della Commissione esaminatrice verrà pubblicata a cure e spese dell'Unione Lombarda in italiano colla corrispondente traduzione francese, approvata questa dalla stessa Commissione esaminatrice in concorso colla presidenza dell'Unione Lombarda.

VI. Il termine utile alla presentazione delle opere stampate, come dei manoscritti, è fissato a tutto il 31 dicembre 1888.

VII. Le opere stampate come i manoscritti dovranno spedirsi franchi di porto al segretario dell'Unione Lombarda, avvocato Angelo Mazzoleni, via Cerva, n. 42, Milano.

**

La Presidenza dell'Unione Lombarda si riserva di far conoscere al pubblico i nomi dei membri componenti la Commissione esaminatrice. (*Secolo*)

L'ITALIA IN AFRICA

La situazione

Leggiamo nell'*Esercito*:

Nell'imminenza di uno scontro, giova por mente che tutte le forze abissine si trovano con le avanguardie ad Asmara, a Gura, ad Halai rispettivamente distanti dal trinceramento di Tokabat chilom. 55, dal trinceramento del Piano delle Scimmie chilom. 90, dal trinceramento di Arkiko chilom. 85.

La retrovia di queste avanguardie si estende sino ad Adua, che pare il punto centrale o la base di operazione.

Questa località è a sua volta distante:

1° dall'Asmara 150 chilom. circa, sei tappe, per la via Adua-Daro Teklit-Gundet Godofelassi-Addi Saul-Asmara;

2° da Gura 110 chilom. circa, quattro tappe per la stessa via sino a Godofelassi, ed un'altra tappa da questo villaggio a Gura, attraversando il fiume Mareb sotto Maia;

3° da Halai 125 chilom. circa, cinque tappe per la via Gurdabo-Hoya-Anfiana-Abba-Salama-Halai.

Inoltre si sa che alcuni drappelli abissini si aggiravano nel triangolo Kasen-Ailet-Axus, cioè a settentrione della via Asmara-Ghinda-Sabergumma-Mai-Atal-Saati.

Mentre a sud-est di questa via, cioè sulla linea di marcia Halai-Arkiko, secondo le ultime notizie, dovrebbero esservi pure delle forze nemiche, se è vero che Debeb, giunto ad Hevo (villaggio che si trova a 10 chilom. dalla via Digsa-Halai), all'origine della valle Sijach-Ghede) indusse alcuni capi abissini a disertare.

E' anche quasi accertato che tutta la massa dei soldati abissini non supera i 60,000 combattenti, comandati dai tre ras Alula, Agos e Michael.

La provincia di Schira, a sud di Adua, è una contrada arida e deserta. Le colline e i monti attorno a Adua sono però molto più basse ed i fianchi, che scendono al fiume Takazie, tagliati da ricche e pianeggianti valli, sono coperti di rigogliosa vegetazione. Ma il versante che da Adua scende al fiume Mareb è spezzato da dirupi profondi i quali non permettono una ricca coltivazione.

Passato il Mareb, si entra per Gundet nella provincia di Sarae, ricca di bestiame e cereali. Ma quando principiano le piogge, il Mareb è pericoloso a causa dei vortici della corrente, che si fa impetuosa contenuta su sponde profonde ed incassate. Dal villaggio di Godofelassi si passa nella provincia di Hamasen. I pascoli qui sono poco abbondanti, perchè l'acqua è rara ed a grandi distanze dai paesi.

Il popolo dell'Hamasen è di razza nera, con capelli crespi, la pelle di un nero carico; gli abitanti sono furbi, arditi, valorosi ed avidi di lucro e cercano con ogni mezzo di soddisfare alla loro ingordigia.

Proseguendo più avanti, si giunge all'Asmara, ultimo paese cristiano, le cui montagne elevate 2500 metri formano il limite con le circonvicine contrade abitate da tribù musulmane.

Dall'Asmara la discesa è precipitosa di balza in balza sino sotto Ghinda, ove è un tratto di via incantevole. Olivi selvatici, pesci, peri, limoni, tutto si trova.

Dodo Ghinda tanto che si prenda la via di Sabergumma, quanto la via di Ailet, si entra in due pianure, ciascuna circondata e chiusa da monti.

Abbiamo a larghi tratti descritta la via, lungo la quale attualmente si trovano sceglionate le varie forze del Negus, per far viemmaggiormente comprendere che queste non possono lungamente trattenersi nelle due provincie di Sarae ed Hamasen, le quali non offrono risorse e nelle quali le pasture sono assai limitate.

Ed inoltre qui ai primi di febbraio di ogni anno cominciano le piogge, le quali sviluppano le febbri, fanno allontanare le mandrie ed ingrossano il Mareb da renderlo inguadabile anche a Godofelassi.

Il campo di Dogali — Le jene e gli sciacalli — Molto appetito e molto sole.

Da una lettera scritta da un soldato udinese ai suoi genitori, gentilmente esibitaci, togliamo quanto segue:

Piano delle Scimmie, 11 gennaio.

Partii da Zaga colla compagnia il dì 6 gennaio ed andai a Dogali, dove costruirono quattro forti di ferro; oggi stesso ci ritirammo indietro di 8 chilometri e presentemente mi trovo al Piano delle Scimmie, che non abbandoneremo se non verrà altra truppa, essendo poca quella che è qui.

Le brigate di fanteria sono tutte innanzi di noi, perciò noi nulla abbiamo da temere dagli abissini.

Visitai il campo ove morirono i nostri 500, sul quale si trovano ancora bozzoli cartuccie, pezzi di vestiti e molti cranii ed altre ossa dei poveri soldati.

Per quanto sieno stati seppelliti più volte, pure le jene li dissotterrano replicatamente; ma ora hanno finito, non essendovi più carne da rosicchiare.

Ho dormito quattro notti proprio in mezzo alle jene ed agli sciacalli, che facevano un baccano d'inferno. Naturalmente non si aveva paura, essendo in molti, ma trovandosi soli si avrebbe passato qualche brutto quarto d'ora.

Io sto sempre bene, mangio come un lupo, anche il pane commisto a sabbia, e bevo acqua che è spesso molto sporca.

Finora il clima africano non mi produce nessun effetto deprimente, divengo però ogni giorno più nero, dovendo stare 12 ore al sole.

Statemi bene ecc. ecc.

Roma 24. Stante la deficienza di fuochisti sulle navi che si trovano attualmente nel Mar Rosso, il governo deliberò di arruolare parecchi indigeni.

Roma 25. Finora vennero spesi per l'Africa 32 milioni.

Se si deducono le competenze ordinarie alle truppe rimangono 25 milioni di spese soltanto.

Telegrafano da Massaua che Debeb tornò a Moncullo dopo aver fatto semplicemente una razzia.

Si conferma che è avvenuto un concentramento da 25 a 30 mila abissini fra l'Asmara e Keren.

Ieri sono giunti da Massaua duecento arabi, che chiesero la nostra protezione.

Il comando accolse la loro domanda, ma li rimandò al loro paese a pigliare il bestiame per trasportarlo fuori del pericolo dalle scorrerie abissine.

Il colonnello Begni, comandante dei bazbuzuk, migliora.

Massaua 25. Debeb è ritornato ieri; riferì che tutto l'Okuleksai è disposto a sottomettersigli.

Venne qui per rifornirsi di viveri, ripartirà quanto prima.

La situazione nell'Hamasen è invariata.

Risulta che Ras Alula non si è ancora mosso da Adua.

Domani avrà luogo una modesta commemorazione sul colle presso Dogali. Interverranno le rappresentanze di tutti i corpi, le autorità civili, i notabili della colonia e gli indigeni.

Londra 25. Un dispaccio da Massaua al *Morning Post* conferma che parecchie tribù dei dintorni di Assaorta sollecitarono la protezione di Debeb alleato degli italiani. Numerosi abissini malcontenti si raggruppano attorno a Debeb. Le ricognizioni degli italiani constatarono l'assenza del nemico.

Il trattato di commercio colla Francia

Parigi 24. Secondo il *Soleil* il richiamo di Tesseirenc De Bort sarebbe deciso. La commissione delle dogane avendo rifiutato all'unanimità d'accedere sulla domanda dell'Italia circa i diritti d'entrata sui bestiami, il governo ha creduto di non dover proseguire.

Il richiamo di Tesseirenc equivale attualmente non a rottura, ma a sospensione. Le trattative potranno essere riprese se l'Italia modifica le intenzioni primitive.

Oggi il giornale la *France* pubblica una dichiarazione del deputato Laur, il quale assicura d'avere saputo da fonte certa che i negoziati per il trattato di commercio coll'Italia saranno rotti fra pochi giorni. Si suppone che il Laur abbia avuto tale informazione dal Ministro di agricoltura.

Roma 24.

La *Tribuna*, pubblicando tale notizia, constata che gli intendimenti dei due Governi in Francia ed Italia sono favorevoli alla conclusione del trattato; ma se l'opinione pubblica in Francia respingerà nuovamente il trattato non sarà poi un gran male, perchè l'Italia dal canto suo ha fatto quanto era compatibile colla sua dignità, onde evitare simile fatto.

Parigi 25. L'*Agenzia Havas* annunzia che Teisserenc De Bort e Marie furono richiamati e che i negoziati del nuovo trattato sono rotti. Soggiunge che i delegati italiani sopra circa 272 voci comprese nel trattato del 1881 non consentono a vincolarne che 88 non comprese 371 facenti parte del trattato austro-italiano e che sono vincolate di diritto in virtù della clausola della Nazione più favorita. Inoltre sugli 88 articoli suddetti, i delegati italiani domandano aumenti più o meno sensibili di dazii.

L'accordo era quasi stabilito sulla questione dei vini e del bestiame.

Roma 25. Mouy, avendo ricevuto dal suo governo le istruzioni che attendeva, chiese a Crispi la ripresa delle conferenze pel nuovo trattato. Crispi, in seguito a tale comunicazione ha stabilito che le conferenze ricomincino venerdì alle 2 pom. al palazzo della Consulta.

Il matrimonio del principe Oscar di Svezia

Il principe Oscar, figlio dei Reali di Svezia, si sposerà fra pochi giorni colla signorina Ebba Munk, appartenente all'alta borghesia svedese.

Il re e la regina hanno deciso di assistere personalmente al matrimonio.

La notizia ha recato grande meraviglia, poichè i sovrani erano fino a pochi giorni or sono contrarissimi a simile connubio.

Il re stesso domanderà alle Camere una dote di mezzo milione di franchi per la sposa.

Si dice inoltre che il paragrafo della costituzione, che impedisce ai principi di sangue reale d'impalmarsi con donne che non siano pure di sangue reale, verrà abrogato.

La chiusura dell'Università romana

In seguito dei rinnovati disordini, il Consiglio accademico dell'Università di Roma deliberò che vengano chiusi i corsi che si tengono al palazzo della Sapienza.

Però si terranno le consuete lezioni all'istituto anatomico e alla scuola degli ingegneri. Ma gli studenti di medicina e d'ingegneria, per solidarietà coi colleghi, fecero cessare le sezioni.

Fu arrestato uno studente che venne tosto rilasciato.

Ecco il bel guadagno fatto dagli studenti: perdere le lezioni e se occorre, l'intero anno.

La servitù in Russia

Il conte Tolstoi, ministro dell'interno russo, testè decorato dallo czar, presentò al Consiglio dell'impero un progetto pel ristabilimento della servitù, abolita da Alessandro II.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 25.

Senato del Regno

PRESIDENTE GHIGLIERI.

Ripresa la discussione sull'ordinamento dell'istruzione secondaria classica, si approvano l'art. I e l'art. II emendati. Cominciato a discutere l'art. III, se ne rimanda il seguito a domani.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Discutesi il progetto sulle variazioni della tariffa per gli zuccheri ed il glucosio ed altri prodotti contenenti zucchero.

Bertollo voterà contro il progetto se non viene modificato.

Lucca deplora il sistema del catenaccio non applicato al momento opportuno. Dice che stante il ritardo dell'ultimo catenaccio, 250,000 quintali di zucchero si sottrassero al regime della nuova tariffa.

Sprovieri richiama l'attenzione del governo sul contrabbando dello zucchero che si introduce per via marittima.

Arbib ritiene troppo grave il tasso sugli zuccheri indigeni.

Guicciardini sostiene le proposte della commissione.

Rimandasi a domani il seguito della discussione.

Si presentano varie interrogazioni, fra le quali le seguenti: di Bovio, sulle ragioni della chiusura dell'Università romana; di Rubicchi, sopra le recenti dimostrazioni contro gli operai italiani in Francia, e se sia vero che il Governo francese abbia intenzione di espellere gli operai stranieri dagli stabilimenti francesi.

I tedeschi in Alsazia e Lorena

Risulta da una statistica ufficiale che nello scorso anno 1887 hanno abbandonata l'Alsazia e la Lorena circa 80 mila persone.

Ne immigrarono invece 65 mila.

I nuovi arrivati sono tutti tedeschi. Quelli partiti invece sono tutti francesi.

L'immigrazione maggiore la presentò la città di Strasburgo.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

25 gennaio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a 26 gen.
Barometro ridotto a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare millimet.	757.8	757.1	756.8	752.1
Umidità relativa	57	48	47	53
Stato del cielo	misto	q. cop.	cop.	sereno
Acqua cad.	—	—	—	
Vento (direz.	N E	—	—	E
Vento (vel. k.	5	0	2	5
Term. cent.	4.1	7.7	4.7	3.0

Temperatura { massima 8.9, minima 0.6

Temperatura minima all'aperto —1.7

Minima esterna nella notte 25-26 —3.0

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 25 gennaio.

In Europa pressione bassa intorno al golfo di Finlandia. Notevolmente elevata in Francia e nord della penisola Iberica. Riga 748, Clermont 777.

In Italia nelle 24 ore barometro notevolmente salito sensibilmente a sud, poco altrove. Venti qua e là forti settentrionali al sud, cielo sereno o nebbioso; temperatura aumentata a nord, irregolarmente cambiata altrove; brinate e gelate sull'Italia superiore.

Stamane cielo nuvoloso o nebbioso al nord, generalmente sereno altrove. Venti settentrionali da freschi a forti nella costa Jonica. Mare mosso sulla costa meridionale Adriatica e Jonica.

Probabilità: venti settentrionali freschi al sud, deboli altrove. Cielo sereno o nebbioso.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Sedute dei giorni 16 gennaio 1888.

La R. Prefettura nell'inviare approvato il conto consuntivo per l'esercizio 1886 della provinciale amministrazione negli estremi proposti, dichiarò che il conto stesso venne riscontrato compilato con esatezza, ben dettagliato e documentato in ogni sua parte.

La Deputazione Provinciale nel tenere a notizia l'approvazione del resoconto suddetto deliberò di farne la comunicazione del relativo Decreto di approvazione in data 21 dicembre 1886 al Ricevitore provinciale e di esprimere al Ragioniere capo sig. Pertoldi Francesco, le lodi del Consiglio di Prefettura per la regolarità e diligenza con cui venne compilato il Consuntivo medesimo.

Furono nella seduta odierna autorizzati i pagamenti che seguono, cioè:

— Alle Amministrazioni del *Giornale di Udine* e della *Patria del Friuli* lire 350 a ciascuna per la inserzione degli atti della Deputazione durante l'anno 1888.

— A diversi esattori di lire 9925 in causa assegni per gli stipendi del primo trimestre 1888 dovuti al personale forestale.

— Al sig. Zompichiatti Domenico di lire 317.50 per forniture di vestiario uniforme fatte agli uscieri provinciali.

— Alla Ditta Muzzati G., Magistris e C. di lire 302.92 per fornitura di carbone occorrente al riscaldamento dei locali d'ufficio.

— Al r. Prefetto Presidente della Deputazione provinciale di Pavia di lire 631.40 per dozzine del maniaco Simonato Teodoro di Morsano degente nell'Ospitale di Voghera da 19 marzo a 31 dicembre 1887.

— Alla Direzione dell'Ospitale Guicciardini in Valdobiadene di lire 81.74 per dozzine della maniaca De Chiara Giacoma di Budoja da 26 ottobre a 31 dicembre 1887.

— Al sig. Zambelli dott. Tacito Veterinario medico di lire 72 per visite sanitarie fatte durante l'anno 1887.

— A Cazzitti Giuseppe di lire 140.02 per lavori eseguiti nella caserma dei RR. Carabinieri di Udine.

— Al Presidente della Congregazione di Carità di Meretto di Tomba di lire 500 quale quoto di concorso nella spesa pel costruito forno rurale.

— Alla Direzione compartimentale dei telegrafi in Venezia di lire 125 in causa quoto attribuito alla Provincia per l'impianto dell'Ufficio telegrafico di 3ª categoria in Ampezzo.

— Ai Comuni di Latisana, Palmanova, Maniago, Pordenone, Sacile e S. Daniele di lire 1933.33 in causa sussidi dell'anno 1887 per le condotte veterinarie distrettuali.

Furono inoltre trattati altri 51 affari; dei quali 18 di ordinaria amministrazione della Provincia; 19 di tutela dei Comuni; 2 d'interesse delle Opere Pie, e 12 di contenzioso-amministrativo — in complesso affari deliberati n. 63.

Il Deputato Provinciale
MILANESE
Il Segretario *Sebenico*.

Accademia di Udine. Ordine del giorno dell'adunanza che l'Accademia terrà venerdì 27 corr. alle ore 8 pom.

Seduta pubblica.

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Un nuovo Codice udinese della Divina Commedia; lettura del socio ord. prof. A. Fiammazzo.

Seduta privata.

3. Resoconto economico 1887.
4. Nomina di soci corrispondenti.
5. Distribuzione del volume II. della Bibliografia storica friulana.

Il ponte carrozzabile sul Tagliamento a Pinzano e la strada progettata dal cav. nob. Ceconi in Comune di Vito D'Asio. Riceviamo la seguente:

Il Giornale *Il Ledra* di S. Daniele del 21 corrente, informando i suoi lettori sullo stadio delle pratiche per effettuare la costruzione del ponte sopradetto, dice che nella riunione della Commissione ad hoc del 15 corrente, il suo presidente e relatore della memoria sulla importanza di tale opera d'arte, dovrà rilevare la favorevole circostanza della *costruzione della tramvia fra Udine e San Daniele che si protrarrà* **positivamente** *fino a Maniago, nonchè della strada carreggiabile* **dal Canale di S. Francesco a Preone e paesi limitrofi in Carnia**, *a cura e spese (quest'ultimo lavoro), del cav. Ceconi.*

A parte adesso il quesito per stabilire la misura di abilità dimostrata dai capoccia dell'Atene friulana col risolvere oggi un'idea proposta con larga promessa ma a scopo politico nel 1877 ed abbandonata poscia per sostenere invece il progetto del ponte ferroviario sul Tagliamento fra Spilimbergo e Carpacco anziche a Pinzano; ammesso come fatto verificabile essere tutt'altro che stabilita l'ubicazione di detto ponte ferroviario, tanto vero che una squadra di tecnici trovasi ora in campagna per lo studio della variante ferroviaria Spilimbergo-Pinzano-S. Daniele, e perciò intempestiva oggi qualunque idea per un ponte carrozzabile a Pinzano, anche per la quasi certezza che difficilmente i comuni interessati sulla destra del Tagliamento, si lascierebbero indurre ad un consorzio (non coattivo per legge) perchè corbellati nel 1877, come sopra è detto, constatato, come scrissi altra volta, che la tramvia Udine-S. Daniele non potrà senza suo danno fissare il proprio tracciato senza conoscere preventivamente l'ubicazione della stazione di S. Daniele, è posto in dubbio per lo meno che tale mezzo di comunicazione *non si fermerà positivamente a San Daniele, ma si protrarrà (sic!) fino a Maniago*, come scrive *Il Ledra* sopracitato, debbo oggi confutare un errore di fatto ed alcuni apprezzamenti che si leggono nel citato articolo del *Ledra*.

È affatto erroneo anzitutto che il progetto della strada carrozzabile posto allo studio dal cav. nob. sig. Giacomo Ceconi e quasi ultimato dai suoi ingegneri, in Comune di Vito d'Asio, miri a congiungere il Canale di S. Francesco con Preone e paesi limitrofi in Carnia. Detta strada invece partendo dalla borgata di Casiacco appiè del versante meridionale del monte Pala, girerebbe questa montagna con direzione nord al suo picco orientale sopra l'Arzino (confluente del Tagliamento) e quindi per la vallata del Canale di Vito d'Asio (versante settentrionale di Pala) raggiungerebbe la Valle Gnespolaria sotto Pielungo. Da questa località per arrivare a San Francesco a nord-est intercedono ancora 5 chilometri, con l'Arzino in mezzo, torrente abbastanza temibile.

Sfumato così adunque il progetto che ritiensi avanzato ad arte dai San Danielesi di una congiunzione di Preone in Carnia con S. Francesco, Canale di Vito d'Asio, e da questo capoluogo a Pinzano; posta in dubbio per lo meno — come è detto più sopra — la prosecuzione fino a Maniago della tramvia Udine-S. Daniele quando si potrà costruire, a quale scopo mettere in si manifesta evidenza tali erronee circostanze per convalidare l'opportunità della costruzione del ponte carrozzabile a Pinzano, in luogo di appoggiarla a ragioni d'indole commerciale, economica ed industriale che appena si accennano in luogo di dettagliarle, perchè sole valevoli a dimostrare l'utilità se non la necessità di tale opera?!...

Perchè, a mio credere, questi ultimi argomenti vennero sfruttati nel 1877 col risultato che tutti sanno, e per poter oggi formare un Consorzio che costruisca il ponte in parola, si tenta con le predette supposizioni o fatti erronei solleticare l'amor proprio di alcune persone perchè prestino se non altro il loro appoggio morale allo scopo. Così S. Daniele avrebbe, a suo credere, un ponte ferroviario sul Tagliamento fra Spilimbergo e Carpacco, ed un ponte carrozzabile a Pinzano, con spesa relativamente unita per ambedue.

A scanso di equivoci, convengo pur io nella massima di un ponte carrozzabile a Pinzano, ma, ripeto, fino all'attuazione del tracciato definitivo della ferrovia Casarsa-Gemona, è intempestivo oggi ogni progetto al riguardo, il quale dovrebbesi concretare, se e quando del caso, con criterii più equi che non quelli esposti nel *Ledra*.

C. Fr.

Bollettino statistico del mese di dicembre 1887. — *Popolazione*: Nati vivi legittimi maschi 43, femmine 44, illegitt. riconosciuti m. 3, f. 2, di genitori ignoti m. 1, f. 1; esposti m. 3, f. 11, nati morti legitt. m. 0, f. 1, illegitt. m. 0, f. 0. Totale m. 50, f. 58. Morti celibi m. 23, f. 23, coniugati m. 7, f. 6, vedovi m. 3, f. 11. Totale m. 33, f. 41.

Matrimoni. Fra celibi 13, fra celibi-vedove 0, fra vedovi e nubili 0, vedovi 2, consanguinei od affini 0. Totale 15, dei quali, sottoscritti dai sposi 9, dal solo sposo 5, dalla sola sposa 0, non sottoscritti 1.

Emigrazione. In altro Comune della Provincia m. 22, f. 21; in altra Provincia del Regno m. 19, f. 19, all'estero m. 1, f. 0. Totale m. 42, f. 40.

Immigrazione. Da altro Comune della Provincia m. 30, f. 30, da altra Provincia del Regno m. 25, f. 24, dall'estero m. 3, f. 1. Totale m. 58, f. 55.

Macellazione. Buoi 134 per kilog. 42880, tori 0 per kilog. 000, vacche 116 per kilog. 21576, civetti 2 per kilog. 45, vitelli 788 per kilog. 25216, suini 215 per kilog. 26015, castrati 13, pecore 103.

Contravvenzioni. Polizia stradale 14, sanità 2, sicurezza pubblica 5, annona 20, vetture 24, posteggio 4, altre in genere 2. Totale 51.

Giudice conciliatore. Conciliazioni 3, cause abbandonate o transatte 361, cause conciliate all'udienza con verbale 13, sentenze proferite in contraddittorio 37, sentenze proferite in contumacia 0, cause in opposizione 0, cause in opposizione a sentenza 0.

Anomalie. La Direzione generale delle Poste ha ordinato che dal 15 corr. in poi i vaglia internazionali emessi nel Regno debbano essere pagati dai richiedenti in *oro* od in pezzi da 5 lire in argento!!

Dal momento che il corso forzoso è tolto, non so comprendere come il Governo, quello stesso Governo che con gravi sacrifizii della Nazione aveva abolito il corso forzoso ed equiparava la carta moneta all'oro, egli stesso disconoscendo le deliberazioni della Camera dei Deputati e del Senato in barba alla legge firmata dal Re, venga implicitamente ed in fatto a dire che il corso forzoso non è abolito e che la carta moneta non è surrogabile al denaro sonante.

Da questi improvvide quanto inconsulte disposizioni ne avverrà che l'agio dell'oro dal 2 per 0[0 che è oggi, salirà al 3, 4, 5 o più, e ciò in causa che lo Stato stesso rifiuta la carta moneta. Ora non sarebbe niente da sorprendersi, che questo tanto provvido Governo, domani imponesse che i Dazii Doganali e le Imposte debbano essere soddisfatte in oro.

Io prego tutti i cittadini ad alzare la voce e protestare contro codeste anomalie. Io mi rivolgo all'autorevole parola dei nostri Deputati perchè protestino contro questa insana disposizione e facciano sì che essa sia tosto abrogata.

GIOVANNI GAMBIERASI.

A proposito dell'emigrazione, ci scrivono dalla *Bassa* in data di ieri:

C'è una disposizione la quale prescrive che non venga rilasciato il passaporto per le Americhe in favore di quei giovani che sono già inscritti nella leva.

Ebbene, certuni, dopo di aver rilasciato un atto d'assenso, fanno le opportune pratiche per inviare in America i loro figli dell'età di 16 o 17 anni (cioè prima dell'inscrizione nelle liste) insieme ad individui estranei alla famiglia, che colà si recano, e questo, probabilmente, coll'idea di raggiungerli, in seguito, o per ridersela di averla fatta al Governo, quando i loro figli saranno chiamati a presentarsi alla *visita*.

Mi sembra che il crescente numero di renitenti, perchè in America, dovrebbe provocare da parte cui spetta un urgente provvedimento.

Ed è forse giustizia che, quelli che restano in Patria, abbiano da *pagare* per quelli che se ne vanno?

E non si potrebbe obbligare, quelli che hanno dei doveri di servire la Patria, prima della partenza, a presentare una garanzia di presentarsi quando questa avesse bisogno di loro? In qualunque modo, un provvedimento urge!

Y.

Ribaltata senza conseguenza. Da una cartolina da Tarcento in data di ieri togliamo:

Verso le 3 pom. un villico di una frazione del Comune di Lusevera percorreva il paese con la sua carretta e un buon cavallo, al trotto. Quasi di fronte la birraria Ferigo un improvviso guasto del ruotabile spaventò il cavallo che prese la mano, ribaltò vettura e guidatore, e via ove si va si va. Il guidatore, che veniva trascinato dalla carretta rivolta e sconquassata, ebbe la forza di fermare colle redini il cavallo, e miracolosamente non riportò lesioni di sorta, mentre la carretta subì varie e gravi avarie. Medico e veterinario, casualmente pronti sul posto, trovarono in perfetta salute l'auriga e il destriero, concludendo che il primo era di pelle ben dura, il secondo di bocca ben sensibile.

Lo stato delle campagne nella prima decade di gennaio. Nell'alta e media Italia le campagne sono ancora coperte di neve, la quale solo negli ultimi giorni della decade cominciò a sciogliersi; per cui i lavori campestri sono ancora sospesi. Nel resto d'Italia, in generale, si attende alla potatura e zappatura delle vigne, alle piantagioni, ai concimi ed alla raccolta delle ulive. Il freddo, il gelo e la neve furono propizi alla campagna, che è promettente.

Nell'estremo sud d'Italia ed in Sicilia la pioggia recò grande giovamento, ma se ne desiderava maggior quantità.

Concorsi a premi pel Reale Istituto Lombardo di scienze e lettere in Milano.

II. Premi di fondazioni speciali. Classe di lettere e scienze morali e storiche.

1. Fondazione Secco Comneno. — Tema per l'anno 1890. Fatto un quadro delle condizioni economiche dei coltivatori, degli affittaiuoli e dei proprietari di terreni nell'alta, media e bassa Lombardia, suggerire i provvedimenti più razionali ed opportuni per migliorarle. Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 maggio 1890. Premio lire 864.

Tema per l'anno 1893. — La teoria di Draper, comunemente accettata, sul progressivo sviluppo delle radiazioni luminose da un corpo di cui si eleva gradatamente la temperatura, è stata contraddetta da recenti osservazioni e sperienze del prof. Weber. Fare uno studio sperimentale, possibilmente completo, del fenomeno, diretto a stabilirne le leggi, sceverando l'influenza personale dell'osservatore nell'interpretazione delle apparenze che gli si presentano. — Tempo utile per concorrere, fino alle 3 pom. del 1 maggio 1893. — Premio lire 864.

2. Fondazione Pizzamiglio. — Tema per l'anno 1888. Presentare un progetto intorno all'amministrazione della giustizia in Italia, e negli affari civili, che raccoga i requisiti dell'economia, della celerità e della guarentigia dei diritti dei cittadini. Tempo utile per concorrere fino alle 4 pom. del 31 marzo 1888. Premio lire 3.000.

Tema per l'anno 1890. — Studio e proposte sul migliore ordinamento dell'istruzione superiore nel nostro Stato per rispetto alle esigenze della scienza e delle professioni. Tempo utile per concorrere, fino alle 3 pom. del 30 aprile 1890. — Premio lire 1,000.

(Continua).

Carnevalia. Iersera il *Minerva* addobbato con squisita eleganza, era pure splendidamente illuminato a gas e a cera. Tutto all'ingiro, sotto i palchi di primo ordine, spiccava, con lettere stampate a.... gas la scritta: *W. Carnovale.*

Con tutto ciò si notava la quasi completa assenza di quello che forma la principale attrattiva del Carnovale: il brio e l'allegria.

Gl'intervenuti alla festa.... pochini, fra i quali un numero sufficiente di maschere, non però molto eleganti, alcune eccettuate.

Peccato! poichè gli accessori della festa: orchestra, addobbi, illuminazione non potrebbero essere migliori.

Del resto si sa: ora i veglioni del *Minerva* cominciano col penultimo mercoledì carnevalesco.

Dunque speriamo, che nella ventura settimana il pubblico, smessa la musoneria niente affatto giustificata, accorrerà al Minerva e si divertirà.

— Alla Sala Cecchini poca gente e poca animazione.

Foglio Periodico della R. Prefettura n. 62.

546. Si fa noto che l'appalto dei lavori di abbassamento e regolarizzazione del piano dell'ex cimitero della frazione di Claujano del Comune di Trivignano, nell'incanto tenuto fu aggiudicato pel prezzo di lire 1570 e che il termine per offrire il ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso, scade alle ore 12 merid. del giorno 2 febbraio p. v.

547. Nella esecuzione immobiliare promossa dal co. cav. Ciconi-Beltrame Giovanni di Udine contro Bertuzzi Nicolò di Francesco di Udine, in seguito a pubblico incanto, furono venduti alcuni immobili posti nei Comuni di Palazzolo e Piancada, per il prezzo di lire 11284.60 all'esecutante co. cav. Ciconi-Beltrame Giovanni. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo suindicato, scade coll'orario d'ufficio del giorno 2 febbraio p. v.

548. L'avv. Ellero Enea procuratore del sig. Flora Ferdinando di Azzano X. rende noto che nel giorno 13 marzo 1888, ore 10 ant. in udienza pubblica avanti il R. Tribunale di Pordenone seguirà in un sol lotto e sul dato di lire 222.60 in odio a Gasparet Sante fu Giacomo di domicilio, residenza e dimora sconosciuta, non comparso, l'incanto e vendita di alcuni stabili in mappa del Comune di Azzano X. livellari allo stesso Comune.

562. Il Cancelliere del R. Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone rende noto che venne dichiarata definitiva la nomina del curatore Haffer Giovanni Battista al fallimento di Osvaldo De Marco di Maniago.

Nelle ore pomeridiane di ieri, dopo una lunga e penosa malattia, sopportata con animo sereno, munita dei conforti di nostra Religione, rendeva lo spirito a Dio

ISOLINA BALDISSERA

raggiunta appena l'età di 21 anno.

La famiglia ed i parenti ne danno addoloratissimi il triste annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 26 gennaio 1888.

I funerali avranno luogo nella parrocchia del Carmine alle ore 4 pom. del 27 corr.

Ringraziamento. La moglie del compianto sig. Luigi Borghi si sente in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti quei pietosi, che in qualsiasi modo concorsero ad onorare la memoria del caro estinto. Chiede in pari tempo venia per tutte le involontarie dimenticanze incorse.

Un rimedio veramente universale. Le molteplici malattie sono spesse volte causate da indisposizioni dello stomaco e degli intestini. In tutti questi casi sono raccomandabili come rimedio sicuro le vere *Polveri Seidlitz di Moll.*

Prezzo d'una scatola suggellata un florino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Commessatti, Giuseppe Girolami e di Francesco Comelli e dal droghier Francesco Minisini.

TELEGRAMMI

Luisa Michel

Parigi 24. I fogli radicali non si occupano dell'incidente occorso alla frontiera tedesca, e si dedicano invece al ferimento della Michel.

Anche Chincholle, redattore del *Figaro*, si è recato a visitarla. Essa stava al tavolino e beveva vino bianco. Teneva sulle ginocchia un cagnolino molto irrequieto. Luisa Michel non è adirata col suo assassino, anzi ne domanda la grazia.

Oggi si ritenterà l'estrazione della palla.

Si sono recati a visitarla anche Clèmenceau e Rochefort.

Isabella esiliata

Parigi 25. Secondo il *Figaro* la regina Isabella fu esiliata dalla Spagna per intrighi politici.

La situazione.

Vienna 25. Le osservazioni del *Nord* riguardo all'occupazione austriaca della Bosnia e dell'Erzegovina, quantunque abbiano fatto una cattiva impressione in questi circoli politici, tuttavia sono ritenute più che altro una manovra russa diretta a deviare l'attenzione dell'Europa dai piani della Russia in Bulgaria, piani che attualmente sono aggiornati, attendendosi un momento più propizio per realizzarli.

I prussiani polacchi.

Berlino 25. Alla Camera dei deputati il ministro dell'istruzione, rispondendo all'interpellanza dei deputati polacchi, dichiara che la soppressione dell'insegnamento della lingua polacca fu fatta perchè i polacchi si famigliarizzino con la lingua tedesca e siano liberati dal loro isolamento economico. Non devesi confondere la questione della lingua con l'insegnamento religioso. Il governo studiò la questione minutamente ed è convinto che tutti i sudditi prussiani debbano conoscere la lingua tedesca.

Questa risposta del ministro provocò una discussione senza alcuna votazione.

MERCATI DI UDINE

Giovedì 26 gennaio 1887.

Granaglie

Granoturco comm.	L. 11.30	11.70	All'ett.
Cinquantino	» 9.25	10.—	»
Orzo brillato	» 25.—	—.—	»
Frumento	» 16.—	16.25	»
Castagne	» 11.50	14.—	Al q.le

Uova

Uova al cento L. 5.50 a 5.70

Pollerie

Galline peso vivo	L.	1.00 a 1.10	Al kilo
Capponi	»	0.90 a 1.05	»
Pollastri	»	1.10 a 1.15	»
Polli d'india femmine	»	0.90 a 1.00	»
Polli d'india maschi	»	0.90 a 0.95	»
Anitre	»	1.10 a 1.15	»
Oche vive	»	0.80 a 0.85	»
Oche morte	»	1.30 a 1.35	»

Burro

Burro del piano	al kilo L.	1.70 a 1.75
Burro del monte	» »	1.85 a 1.90

Foraggi e combustibili

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual.	v.L.	6.75	7.10	Al q.
» » II »	» »	5.30	5.60	»
» della Bassa I »	n. »	5.80	6.25	»
» » II »	» »	4.70	5.00	»
Erba medica nuova	»	7.80	8.10	»
Paglia da lettiera	»	4.20	4.30	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L.	2.20	2.35	Al q.
Legna in stanga	»	2.10	2.20	»
Carbone I qualità	»	7.50	8.00	»
Carbone II »	»	6.00	6.40	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 25 gennaio

R. I. 1 gennaio	97.22	Londra 3 m. a v.	25.30
» 1 luglio	99.50	Francese a vista	101.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote Austriache	da 203.3[8 a 203.7[8
Fiorini Austriaci d'argento	da —.— a —.—

FIRENZE 25 gennaio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	26.35 5[8	Banca T.	—.—
Francese	101.15 8[8	Credito I. M.	—.—
Az. M.	862.88	Rendita Ital.	92.88 8[8

BERLINO 25 gennaio

Berlino	446.50	Lombarde	—.—
Austriache	358.—	Italiane	—.—

LONDRA 23 gennaio

Inglese	101 7[8	Spagnuolo	—.—
Italiano	96 7[8	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 26 gennaio

Rendita Austriaca	(carta)	96.35
Idem	(arg.)	86.30
Idem	(oro)	109.90

MILANO 26 gennaio

Rendita Italiana 96.35 — Serali 96.30

PARIGI 26 gennaio

Chiusura Rendita Italiana 94.17

Marchi l'uno 125.50.

P. VALUSSI, Direttore
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

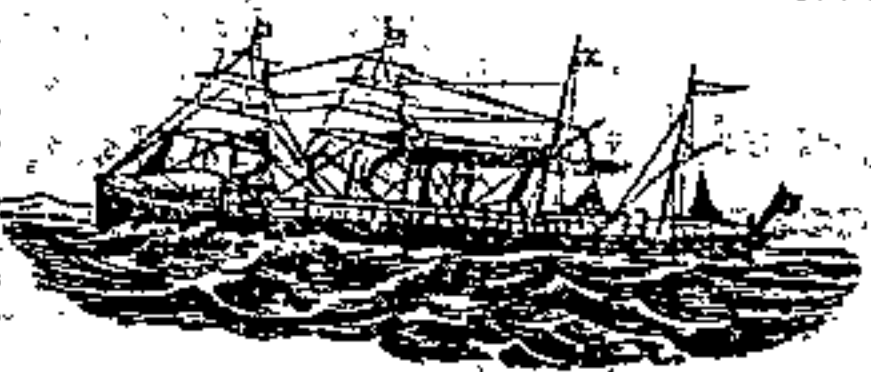
da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom.
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 6.35 »	»	» 9.52 »			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.27 pom. (misto)

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 pom.	»	» 2.02 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 4.— »	»	» 4.32 »	» 3.— »	»	» 3.32 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

Sola Linea Diretta Postale

Fra Anversa

NUOVA YORK

Vapori Transatlantici Postali della

LINEA «RED STAR»

Partenze ogni Sabbato.

Viaggio diretto senza trasbordo.

Tutti vapori di 1.ª Classe. — Prezzi moderati. — Eccellenti installazioni per passeggeri. — Rivolgersi a Von der Becke Marsily, Anversa — **Josef Strasser in Innsbruck** (Tirolo). — Rinaldo Colla, Milano. 51

Un libro indispensabilmente necessario per ogni persona d'affari è

IL MIO CONSULENTE LEGALE

Da sè stessi i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in tutti i casi ed in molte liti senza l'aiuto costoso dell'avvocato e del notaio. — ***Manuale teorico-pratico*** contenente i ***codici***, le leggi speciali e regolamenti spiegati e commentati con casi pratici alla portata di tutti. — ***Vade-Mecum*** completo per la propria difesa avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti, Arbitri; Consulti e norme legali per ***qualunque affare***, **Module** e **Formole** per estesa di contratti, testamenti, citazioni, istanze ricorsi, ecc. in qualsiasi caso. — Leggi, regolamento e formulario sul Notariato. — Questo ***moderno*** Manuale è un vero **avvocato consulente**, un Legale di sè stesso indispensabile ad ogni classe di persone; è di grande utilità agli Studenti in legge, giovani Avvocati, Notai, Procuratori, Amministratori e già si considera il Vade-Mecum più prezioso, perchè unico nel suo genere. — Un grosso volume stampato con caratteri nuovi di circa **900** pagine in-8, grande con ***incisioni***. — Si spedisce contro vaglia di L. 10 dall'amministratore di questo Giornale. 76

CODICI

Non confondere con altre, richiedere questa completa e moderna IL MIO CONSULENTE **LEGALE**

F.lli TREVES, EDITORI

MILANO — Via Palermo, 2; e Galleria Vittorio Emanuele, 51 — MILANO

L'ECO DELLA MODA

GIORNALE SETTIMANALE

PER LE SIGNORE E SIGNORINE

CENTESIMI **10** IL NUMERO

Esce un fascicolo di 16 pagine ogni settimana, con più di 30 incisioni di costumi eleganti per signore e bambini: nuovi disegni di lavori femminili all'ago e all'uncinetto. Corrieri di mode. Regole di buona società. Consigli pratici. Economia domestica. Romanzi e racconti interessanti, varietà, sciarade, ecc. Unisce l'eleganza ai consigli utili ed istruttivi e sarà una vera enciclopedia per le famiglie.

NUMERI DI SAGGIO GRATIS — NEL REGNO **5** LIRE L'ANNO — **NUMERI DI SAGGIO GRATIS**

(Per gli Stati Europei dell'Unione Postale, Franchi 8).

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO.

ANTICA FONTE **PEJO** AQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

63 *Il Direttore* **C. Borghetti**

PRONTA, CERTA e Radicale guarigione ed Estirpazione DEI

CALLI AI PIEDI

coi **CEROTTINI** preparati nella **Farmacia BIANCHI in Milano**

L. 1,50 scat. gr — L. 1 scat. picc. con istruzione

Inviando l'importo più Cent. 30 al Deposito Generale in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16; in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91, e Napoli Piazza Municipio, — si ricevono in tutta Italia franco di porto.

In ***UDINE*** presso l'Ufficio Annunzi del "Giornale di Udine„ e i farmacisti Comelli — Comessati — Fabris — Minisini — Bosero Augusto e Girolami-Filipuzzi. 40

80 CENTESIMI 80

L'OPERA MEDICA

(tipi Naratovich di Venezia)

del chimico farmacista L. A. Spellanzon intitolata:

Pantaigea

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malatie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia, Zuppelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*. 11

ACIDO FENICO PROFUMATO

Preparato dal farmacista chimico A. Zanetti

Milano.

Nelle circostanze d'infezioni nell'aria, non sarà mai abbastanza raccomandato l'uso dell'**Acido fenico** per neutralizzare tutti i miasmi e distruggere quegli insetti invisibili che aleggiano nell'aria, dagli igienisti nominati « microbi » dei quali alcuni sono causa del cholera, ed altri cagionano il vaiuolo.

L'Acido Fenico comune ha il grave difetto col suo odore particolare di recare nausea e dolori di testa alle persone delicate.

L'Acido Fenico Profumato invece ha il vantaggio di evitare tale inconveniente coll'essere il suo odore modificato e reso gradevole, senza cessare di essere antisettico e disinfettante.

Deposito in Udine all'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*, a lire una la bottiglietta.

Mulini a Cilindri Co. Brazzà

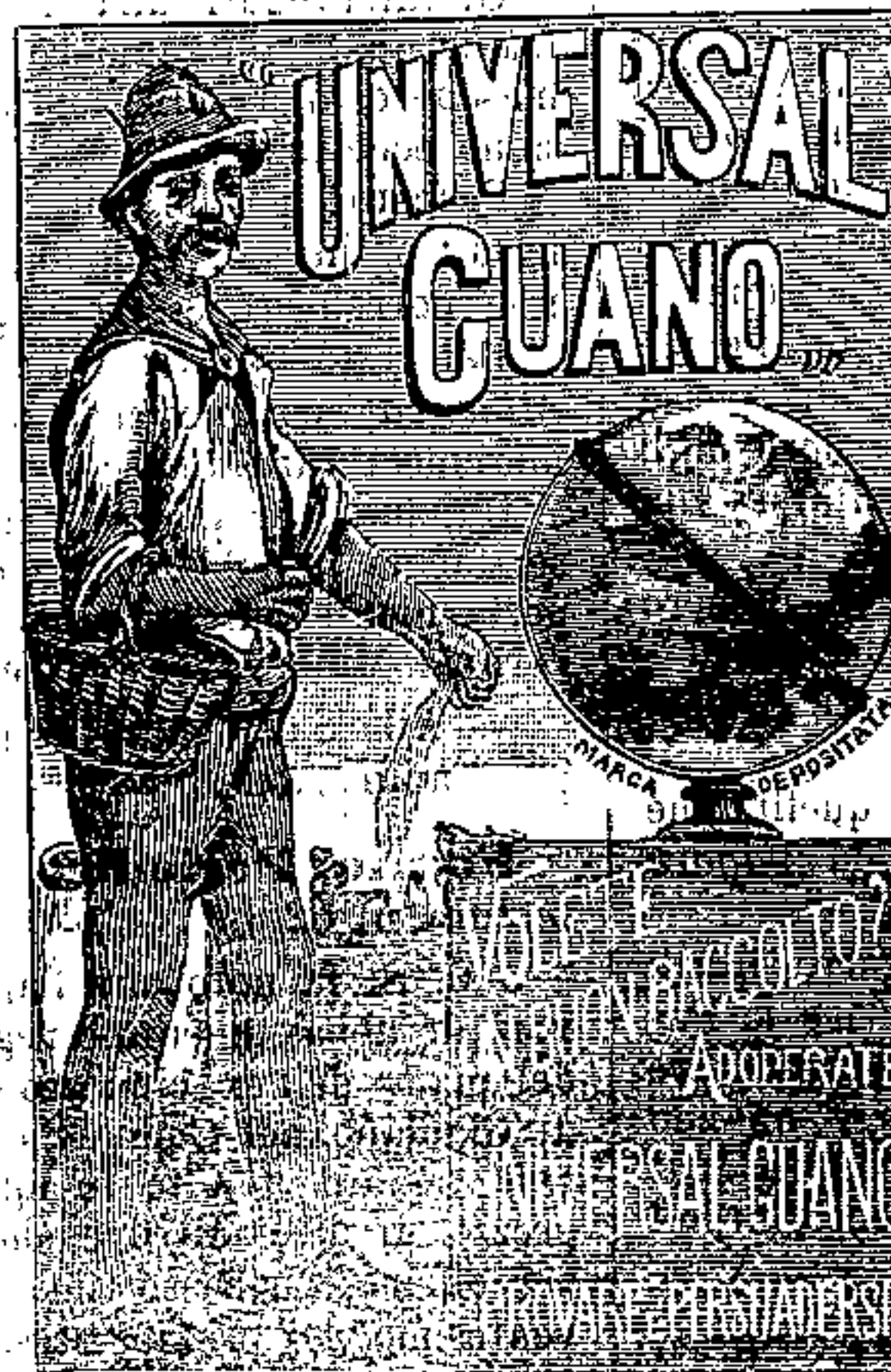
Rappresentanza generale e deposito presso

G.mo Muzzati Magistris e C.

Per Vetri e Porcellane.

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato.

Prezzo Cent. 80.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del "Giornale di Udine. „ 10

Per la vendita rivolgersi a PORDENONE presso i **Fratelli Dinon**, Albergo del Cavallino.

DENTI

Il miglior dentifricio che si conosca, è il Dentifricio Igienico Sperati a base di China-Calisaia, esso deterge i denti senza alterarne lo smalto; dà robustezza alle gengive, toglie il cattivo alito e colorisce le gengive di un bel roseo.

Preserva i denti, le gengive e la bocca da tutte quelle imperfezioni che accidentalmente si possono contrarre. Lire **1** la scatola.

Dirigersi presso l'Amminis. del *Giornale di Udine*. 16

Eleganti Chatul Novità

IN CROMOLITOGRAFIA PER REGALI.

Un Chatul con un pezzo di sapone fino, due pacchetti di polvere riso profumata, ed una bottiglietta di estratto per fazzoletto L. 1.15.

Un elegante Chatul figurato con un pacco di polvere di fior di riso profumata, un pezzo di sapone, un cosmetico e bottiglia di estratto odoroso, L. 1.50.

Un elegante Chatul grande figurato con un pacco di polvere riso soprafina all'a violetta, un pezzo sapone, un cosmetico, una bottiglia di estratto di muschio ed altra bottiglia di estratto triple alla violetta L. 2.25.

Si vendono presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine ai suddetti prezzi ridotti. 44

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO** e **RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde, *rimpetto alla Stazione Principe.*

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del mese di Febbraio 1888 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES		PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)	
Prezzi discretissimi	1 Febbraio il vapore postale **Orione**	Prezzi discretissimi	8 Febbraio il vapore postale **Birmania**
	15 » » **Sirio**		22 » » **Giava**

Dirigersi per merci e passeggieri all'*Ufficio della Società* in **UDINE, Via Aquileja n. 94.** 33